

da PARIGI Marco Filoni

Un altro tassello per la ricostruzione della storia intellettuale ed editoriale francese del secolo scorso. Questa volta è in coedizione con la Bibliothèque nationale de France che Gallimard manda in libreria il bel volume dedicato a Brice Parain. *Un homme de parole*. Filosofo per formazione, scrittore ed editore per mestiere, Parain ha ricoperto un importante ruolo all'interno della casa editrice Gallimard. Vi entrò nel 1927 come segretario letterario di Gaston Gallimard. Qui coltivò il lavoro redazionale con cura e capacità, intrattenendo un dialogo e un rapporto privilegiato con le figure dominanti della vita intellettuale francese. Ma non solo: gran conoscitore della lingua e della letteratura russa – a metà degli anni venti aveva vissuto a Mosca, dove s'occupò prima di un centro di documentazione per poi diventare addetto culturale dell'ambasciata francese – si dedicò in prima persona, spesso anche come traduttore, all'ambito russo del catalogo della casa editrice. Ora tutte le molteplici sfaccettature del lavoro di questo intellettuale ci vengono restituite nel libro, che raccoglie in parte gli atti di un convegno tenutosi alla Bnf. Ma oltre ai diversi studi – che trattano del rapporto di Parain con il comunismo e il Partito comunista francese; i suoi lavori filosofici e i suoi romanzi; il ruolo di editore e redattore (compreso il periodo durante la guerra in cui, per oltre un anno, Gallimard gli affidò completamente le redini della casa editrice); il rapporto con la letteratura e l'emigrazione russa – il libro comprende anche un'importante insieme di documenti fra corrispondenze e lettere inedite, articoli giornalistici e testi dell'autore, che dobbiamo all'ottimo lavoro della curatrice Marianne Besseyre. Proprio da qui emergono i fatti noti e meno noti: l'"amichevole" dialogo fatto di scontri e divergenze (politiche e filosofiche) con Sartre; l'amicizia con Camus, che durante la Resistenza Parain nascose nella sua casa di campagna a Verdolot nelle ultime settimane prima della libera-



VILLAGGIO GLOBALE

zione di Parigi; e poi il rapporto con i colleghi alla Nrf come Drieu la Rochelle o Raymond Queneau. Insomma, finalmente a Brice Parain viene riconosciuto nel suo paese quel ruolo decisivo che ha avuto nella vita intellettuale, letteraria e politica. E nonostante salti subito agli occhi la vicinanza con il percorso del nostro Italo Calvino, è proprio un peccato che qui da noi Brice Parain rimanga tutt'oggi uno sconosciuto.

da LONDRA Pierpaolo Antonello

Se c'è un autore del Novecento italiano che ha assunto indiscutibilmente lo status di classico nella cultura anglosassone contemporanea, questo è certamente Primo Levi. A un punto tale che a volte viene percepito come una circostanza curiosa o accidentale il fatto che abbia scritto in italiano. La Gran Bretagna, in particolare, si è dimostrata attenta sia all'opera che alla vita e al profilo intellettuale di Levi. Dopo le due autobiografie uscite nel 2002, di Carole Angier (tradotta da Mondadori e su cui si è discus-

so molto) e Ian Thomson (*Primo Levi: A Biography*, Vintage), e l'ottimo lavoro critico di Robert S. C. Gordon (*Primo Levi: le virtù dell'uomo normale*, Carocci, 2003), il nome di Levi è tornato ora alle cronache nazionali per lo spettacolo di Antony Sher, *Primo*. Noto attore shakespeariano di origine sudafricana, Sher è riuscito, dopo una non semplice negoziazione con la famiglia Levi, a ridurre a monologo teatrale e a mettere in scena *Se questo è un uomo*, rispettandone scrupolosamente la lettera. Nonostante le perplessità sulla plausibilità drammaturgica di una simile operazione, lo spettacolo di Sher ha riscosso un enorme successo di pubblico a Londra (repliche al National e all'Hampstead Theatre) e dopo una tournée sudafricana verrà portato a New York a luglio. Sulla scorta di questo plauso generale, Sher ha purtroppo fatto seguire la pubblicazione del diario di preparazione dello spettacolo *Primo Time* (Nick Hern Books), dove tutta la compostezza, il rigore testimoniale, l'emotività controllata, l'*understatement* con cui l'attore ha messo in scena il racconto di Levi (soprattutto grazie alla regia di Richard Wilson, come da lui stesso ammesso) vengono ribaltati in grossolana au-

toindulgenza, erronee generalizzazioni interpretative e qualche istrionismo gratuito. Ma nonostante questo, anche nel libro di Sher emerge comunque nitida una convinzione ormai condivisa da molti: che Levi sia stato probabilmente il più lucido, autorevole, convincente, letterariamente consapevole testimone dell'esperienza del Lager.

da TUNISI Elisabetta Bartuli

Nuova veste per la 23a edizione della Fiera del Libro di Tunisi. Più spazio e più organizzazione per i 274 espositori. Benché si tratti in maggioranza di distributori, si contano dodici editori tunisini, sedici maghrebini, settantadue degli altri paesi arabi e ventotto europei, soprattutto francofoni. Ospite d'onore l'Institut du Monde Arabe di Parigi. Grande dispiegamento di forze per uno dei convegni in programma: "La traduzione all'era della mondializzazione", fortemente voluto dall'Istituto francese di cooperazione a sostegno del Pap, programma d'aiuto alla pubblicazione attivo nelle ambasciate e negli istituti di cultura francesi, che in quindici anni ha sostenuto la pubblicazione di ottomila titoli in settantaquattro paesi partner. Fra le altre attività culturali a margine, un altro convegno ("Immaginario e realtà nel romanzo storico tunisino") e varie tavole rotonde ("Editoria universitaria", "Il libro e i media"), nonché un nutrito numero di incontri con gli autori tunisini e alcune serate di recital di poesie. La storica casa editrice Cérés inaugura, con ottimi risultati, la vendita con consegna a domicilio in tutto il paese attraverso ordini via e-mail con lo sconto fiera del 25 per cento. Durante gli undici giorni di apertura, il pubblico, composto in massima parte di famiglie e studenti universitari, affluisce con regolarità. E poco importa se gli stand più visitati sono quelli che offrono libri religiosi: un'ininterrotta processione di giovani clienti ha visitato gli stand delle case editrici che pubblicano i migliori titoli di letteratura araba contemporanea.

Le immagini

Le immagini di questo numero sono tratte da Mario Dondero, *Scatti per Pasolini*, pp. 80, € 19, 5continents, Milano 2005.

A p. 3, Laura Betti, Roma, 1961.

A p. 4, Alberto Moravia, Roma, 1960.

A p. 6, Pier Paolo Pasolini, Laura Betti e Goffredo Parise, Roma, 1961.

A p. 7, Pier Paolo Pasolini, ritratto nel periodo delle riprese del film *La rabbia*, 1963.

A p. 15, Pier Paolo Pasolini con Dacia Maraini, Viareggio, 1964.

A p. 17, Laura Betti nella sua casa romana, 1961.

A p. 22, Sulla spiaggia di Viareggio, 1964.

A p. 23, Enzo Siciliano, Roma, primi anni sessanta.

A p. 24, Pier Paolo Pasolini sul set di *La Ricotta* nella periferia romana, 1962.

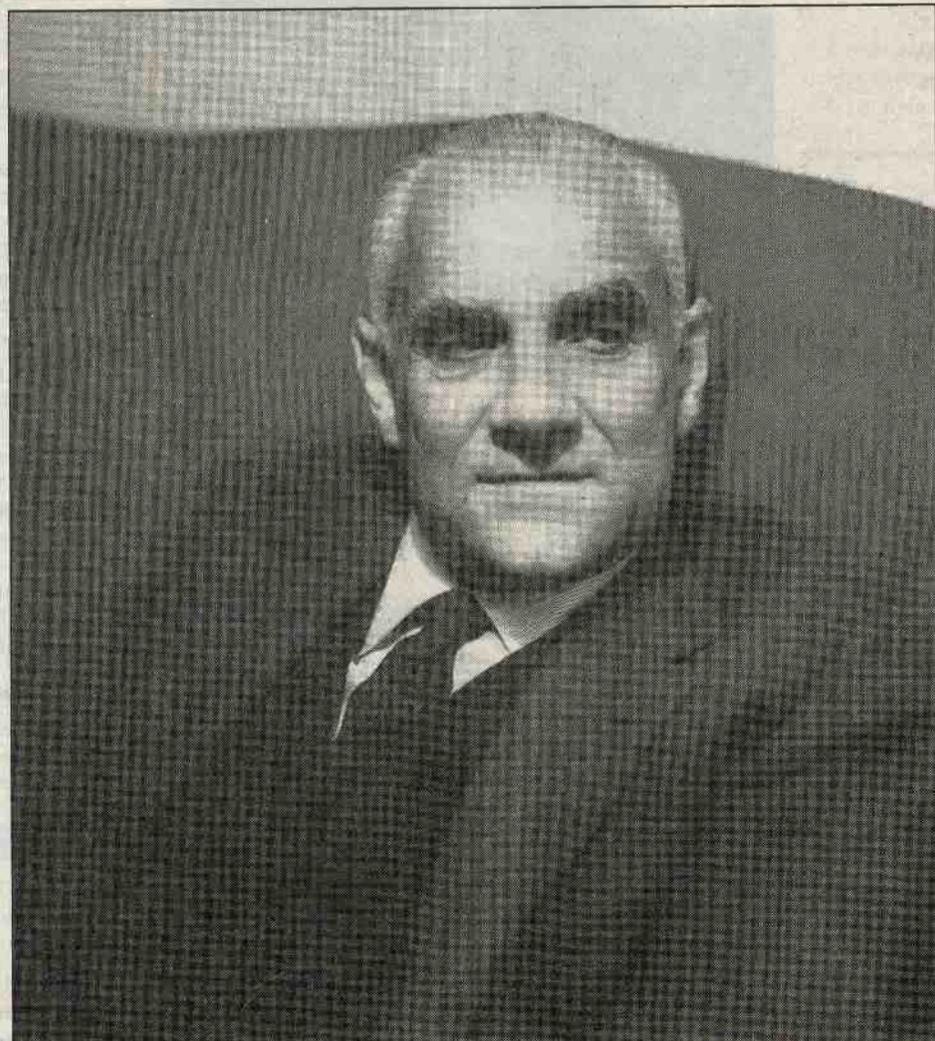
A p. 25, Maria Callas in un negozio di via Montenapoleone, Milano, 1955.

A p. 27, Laura Betti, Roma, 1961.

A p. 31, Pier Paolo Pasolini con la madre. Primi anni sessanta.

A p. 35, Elsa Morante, 1959.

A p. 46, Salvatore Bruno, primo a sinistra, e Luciano Guerra, al centro in fondo, con amici da "Cesaretto", Roma, anni Sessanta.



L'INDICE
DEI LIBRI DEL MESE

Un giornale
che aiuta a scegliere
Per abbonarsi

Tariffe (11 numeri corrispondenti a tutti i mesi, tranne agosto): Italia: € 51,50. Europa e Mediterraneo: € 72,00. Altri paesi extraeuropei: € 90,00.

Gli abbonamenti vengono messi in corso a partire dal mese successivo a quello in cui perviene l'ordine.

Si consiglia il versamento sul conto corrente postale n. 37827102 intestato a L'Indice dei libri del mese - Via Madama Cristina 16 - 10125 Torino, oppure l'invio di un assegno bancario "non trasferibile" - intestato a "L'Indice scarl" - all'Indice, Ufficio Abbonamenti, via Madama Cristina 16 - 10125 Torino, oppure l'uso della carta di credito (comunicandone il numero per e-mail, via fax o per telefono).

I numeri arretrati costano € 9,00 cadauno.

"L'Indice" (USPS 0008884) is published monthly except August for \$ 99 per year by "L'Indice S.p.A." - Turin, Italy. Periodicals postage paid at L.I.C., NY 11101 Postmaster: send address changes to "L'Indice" c/o Speedipex Usa, Inc.-35-02 48th Avenue, L.I.C., NY 11101-2421.

Ufficio abbonamenti: tel. 011-6689823 (orario 9-13), fax 011-6699082, abbonamenti@lindice.191.it.